di Lamberto che volevano far perire Sancia sua sorella, moglie di Ademar, conte di Poitiers. Ignorasi l'anno della sua morte; ma egli viveva ancora sotto il regno di Luigi d'Oltremare, come lo prova una carta conservata negli archivii del priorato di Chanteuge, colla quale egli restituì all'abazia di Brantome i beni che gli avea tolti e la cui data porta: In mense junio, regnante Domino, Dompno Ludovico imperante. Questo re Luigi è appunto Luigi di Oltremare. Bernardo in questo atto prende il soprannome di Grandin, Ego Bernardus Grandin, Petrocoriensis comes (Etiennot, fragm. hist. Aquitan. tom. III pag. 292). In quel torno di tempo dopo aver avvocata alle sue mani l'abazia di Parlat, già trascorsa a scostumatezza, egli la sottomise a Saint-Odilon, abate di Cluni, per introdurvi la riforma (Gall. Chr. nov. tom. II col. 495). Egli avea sposato, 1.º Gersende; 2.º Emma. Ebbe da questi due matrimonii Arnaldo che segue, Ramnulfo, Riccardo e due altri figli.

BOSONE I detto il VECCHIO.

BOSONE detto il VECCHIO era figlio di Sulpicio e nipote di Gofreddo, primo conte di Charroux, vale a dire de la Marca, di cui Charroux era il capoluogo. Bosone è qualificato conte de la Marca nella carta della fondazione della chiesa di Dorat, sotto l'anno 044; egli sostenne, contro Arnaldo Manzer conte d'Angouleme, i figli di Bernardo conte di Perigord, di cui aveva sposato Emma di lui sorella. Essendo essi morti senza posterità, Bosone loro succedette nella contea di Perigord. Alcuni moderni vollero negare questo fatto; ma Ademar lo attesta in termini positivi. Una carta scritta a Limoges nel mese di agosto del primo anno del re Lotario (955 di G. C.) gli dà il titolo di marchese e mette il Limosino sotto il suo marchesato. Bosone fece costruire il castello di Bellac nella Bassa-Marca. Nel tempo del re Lotario egli fu battuto con Elia suo figlio, da Guido figlio di Giraldo o Gerardo visconte di Limoges, a cui di concerto col conte di Poitiers voleva togliergli il castello di Brosse (Aimoin, de Mirac. S. Bened. 1. 1,